Num. 244

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Venerdì 14 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
13 Ottobre	737,68	737,03	736,60	+11 5	+20,2	+23 0	+ 7,4	+17.0	+17 2	+ 3,5	N.N.O.	N.O.	O.S.O.	Sereno con vap.	Sereno con vap.	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 13 OTTOBRE 1864

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, S. M. in udienza del 13 corrente ha firmato il Decreto con cui sono accettate le demissioni chieste dal marchese Gioachino Napoleone Pepoli, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario della M. S. presso S. M. l'Imperatore di tutte le Russie.

Il N. 1959 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 14 della Legge 11 ottobre 1863, n. 1500;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono revocate a partire dal 1.o di dicembre p. v. tutte le temporanee destinazioni in servizio date agli impiegati in disponibilità.

Art. 2. Qualora alcuna Amministrazione dello Stato abbisognasse di essere sussidiata coll'opera d'impiegati in disponibilità, sarà provveduto di caso in caso con Decreto del Ministro competente, da registrarsi alla Corte dei Conti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 9 ottobre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

Q. SELLA.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Veduta la domanda del Consiglio comunale di Milano diretta ad ottenere approvata ed autorizzata l'esecuzione delle opere per le nuove costruzioni della Piazza del Duomo, della Galleria Vittorio Emanuele, degli sbocchi e delle strade adiacenti, giusta analogo progetto dell'ingegnere Giuseppe Mengoni;

Veduti i piani relativi 19 luglio e 3 agosto 1864 del predetto ingegnere;

Veduto l'art. 365 del Codice civile Austriaco, gli art. 4 e 5 del Decreto Imperiale 3 gennaio 1811, e gli altri Regolamenti e Decreti sulla materia tuttora vigenti nelle Provincie Lombarde;

Veduti gli art. 367 e 368 della Legge 20 novembre 1859 sul servizio delle opere pubbliche;

Veduto il parere favorevole manifestato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in adunanza dell'8 volgente mese,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato ed autorizzato l'eseguimento delle opere per la formazione della nuova Piazza del Duomo di Milano, come per l'apertura della Galleria V. E., degli sbocchi e delle strade adiacenti, giusta il progetto dell'ingegnere Giuseppe Mengoni, rappresentato nei due tipi 19 luglio e 3 agosto 1864, che, vidimati d'ordine Nostro dal Ministro predetto, rimarranno uniti al presente Decreto.

Art. 2. Per le espropriazioni e per la liquidazione delle indennità occorrenti in dipendenza delle opere sovraenunciate, si osserveranno le norme stabilite dalle vigenti Leggi locali.

Il predetto Ministro Segretario di Stato è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 9 ottobre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

S. JACINI.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 7, 18, e 24 settembre 1864:

7 settembre

Vigorelli Stefano, segret. presso la giudic. mand. di Traona, tramutato nella stessa qualità alla giudic. mand. di Chiavenna;

Rossi Pietro, sost. segr. presso il mand. IX in Milano tempor. appl. a quel trib. di commercio, promosso a segr. presso la giud. mand. di Traona;

Rovere Giovanni, usciere nel trib. del circond. in Monza, nominato sost. segr. presso il mand. IX di Milano;

Bocchi Francesco, diurnista scrivano nella segreteria del trib. di circond. in Brescia, nominato sost. segr. in soprann. presso il mand. I di Brescia.

18 detto

Brusa Ettore, usciere nel mand. IV di Milano, nominato sost. segr. presso il mand. V di Milano.

24 detto

Musletti Cesare, sost. segr. presso la giudic. mand. di Soresina, tramutato nella stessa qualità alla giudic. mand. di Orzinuovi;

Bellotti Ferdinando, id. di Orzinuovi, id. di Soresina.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti dell'11 e del 24 settembre 1864:

11 settembre

Perego Giuseppe, uditore appl. in qualità di vice-giudice al mand. di Salò e temporariamente a quello di Casalmaggiore (Bozzolo), richiamato al precedente suo posto presso la giudicatura mand. di Salò;

Melli Cesare, uditore appl. in qualità di vice-giudice al mand. di Vestone (Salò), tramutato al mand. di Casalmaggiore (Bozzolo).

24 detto

Biondi Enrico, pretore civile e criminale di 3.a cl. a Portoferraio, tramutato in Radda (Siena);

Grobert Luigi, id. a Radda, id. in Portoferraio;

Malfatti Alessandro, id di 2.a cl. a Pietrasanta (Lucca), id. in Borgo S. Sepolcro;

Bruzzi-Allieti Cesare, id. a Borgo S. Sepolcro, id. in Pietrasanta;

Preti Carlo, uditore appl. in qualità di vice-giudice al mand. di Missaglia (Lecco), temporariamente appl. nella stessa qualità al mand. d'Introbbio (Lecco).

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 18 settembre 1864:

Sismonda cav. Giovanni, sost. proc. gen. presso la Corte d'appello di Palermo ed incaricato di reggere la procura del Re nel trib. di circond. in detta città, richiamato al precedente suo posto di sost. proc. gen. presso la Corte d'appello di Palermo;

Armò cav. Giacomo, sost. proc. gen. alla Corte d'appello in Palermo, incaricato della reggenza dell'ufficio del proc. del Re presso il trib. del circond. in Palermo conservando il grado e l'anzianità di sost. proc. gen.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreti RR. del 24 settembre 1864:

Cucchiara Felice, sost. segr. al mand. di Girgenti, nominato sost. segr. presso il trib. di circond. in Girgenti stessa;

Monotti Vincenzo, segr. al mand. di Fabriano, collocato a riposo in seguito a sua domanda a farsi dal 1.o ottobre 1864;

Grasselli Giovanni, sost. segr. del mand. di Montecchio in aspett., prorogato a tutto dicembre del corr. anno il termine di aspett. già concedutagli per sei mesi.

S. M., sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato interinalmente del Portafoglio della Marina, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni con Regii Decreti del 2 volgente mese di ottobre:

Lajodice Raffaele, medico di fregata di 1.a classe nel Corpo Sanitario della R. Marina, collocato in aspettativa dietro sua domanda per infermità temporarie non provenienti dal regio servizio;

Galante Luigi, id. di corvetta di 1.a classe, promosso medico di fregata di 2.a classe ivi;

Perassi Giuseppe, id., id.;

D'Errico Raffaele, id., id.;

Tortorella Nicola, id., id.;

Rossi Cesare, id., id.;

De Caro Sebastiano, id. in aspettativa per motivi di salute, rivocato dall'impiego per grave mancanza contro la disciplina in seguito di parere emesso da un Consiglio di disciplina;

Lobianco Giacomo, luogotenente nella categoria degli uffiziali di arsenale della Regia Marina, collocato in aspettativa dietro sua domanda per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con determinazione ministeriale dell'8 ottobre 1864 lo scrivano di 2.a classe nel Corpo di Intendenza Militare Laure Ettore fu sospeso dall'impiego per la durata di mesi sei.

S. M. in udienze del 28 agosto, 17 settembre e 9 ottobre corrente, sulla proposta del Ministro della Marina, ha accordato le seguenti onorificenze ai sottodescritti individui per salvamento di naufraghi:

Maach F. H., capitano del brigantino mecklemburghese « Radostan », *medaglia d'argento al valor di marina*;

Echegaray Michele, padrone marittimo francese, *id.*;

Giuffrè Enrico, sergente nel 1.o reggimento Fanteria Marina, *menzione onorevole al valor di marina*;

Defonsi Stefano, padrone marittimo, *id.*;

Raffaeli Giuseppe, id., *id.*

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 13 *Ottobre*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione Generale delle Strade ferrate

Trasporto di Elettori politici.

Con RR. Decreti del 5 corrente mese essendo riconvocati i Collegi elettorali di Biella, Castelmaggiore, Cherasco, Cossato, Guastalla, Parma, Pizzighettone, Vignate, Acqui e Bobbio pel dì 16 corr. 8.bre onde procedere alla nomina del loro deputato, e pel giorno 23 stesso mese in caso di seconda votazione, si partecipa agli Elettori, che essi potranno godere del trasporto gratuito sulle strade ferrate esercitate dal Governo e sui battelli del Lago Maggiore alle solite condizioni.

Torino, 13 ottobre 1864.

La Direzione Generale.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Stante lo smarrimento avvenuto nel circondario di Aosta del mandato di lire 10 emesso dal Ministero di Guerra col n. 1637, sul capitolo 50, esercizio 1863, a favore della signora Peracca Angelica vedova Ostorero, a titolo di sussidio per l'anno 1863,

Si avverte chi di ragione che, trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizione di un duplicato.

Il Direttore capo della IV Divisione
G. ALFURNO

APPENDICE

SCENE DELLA VITA DOMESTICA IN ISVEZIA

tratte da un Romanzo

DI FRIDERIKA BREMER

(Continuaz., vedi 209, 210, 215, 219, 220, 221, 222, 223, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 241, 242 e 243)

XLVI. (*seguito*)

Lo condussi dai malati, ma non lo seguii nella camera, sì andai in cucina a vegliare che gli fosse preparata una buona colazione. Tutti si affrettarono a ubbidirmi e dopo un quarto d'ora la tavola era imbandita con butirro fresco, caffè bollente, e uno squisito pezzo di manzo arrostito.

Mentre io terminava quelle preparazioni, abbastanza saporite per mettermi l'acquolina in bocca, Björn entrò con un'aria seria e preoccupata.

— Ebbene, come stanno? domandai ansiosamente. Ma no — mangiate! — Una parola soltanto: vanno bene o male?

— Bruno va bene. Ha perduto molto sangue, e le sue ferite sono profonde, ma non le credo punto pericolose. Ma la madre non istà bene.

Voi, Franciska, andate da lei, mentre io mando un servo alla città a prendere varie cose.

— E la colazione? e il manzo? sclamai tutta contrariata.

— Per ora non ci posso pensare; rispose l'eccellente uomo, ed uscì dalla stanza dando all'arrosto uno sguardo di rammarico.

Io mi recai subito da *ma chère mère* e fu con vero piacere che io vidi quanta autorità ha, mio marito su di loro. Ciò che io aveva invano supplicato con lagrime di lasciarmi fare, Björn lo aveva ordinato, e Bruno non stava più nell'istessa camera, ma la porta era aperta sì da poter udire e vedere quasi tutto ciò che si facesse intorno a lui; Agar gli stava presso. Quando entrai nella camera, *ma chère mère* aprì le braccia e mi baciò con una tenerezza che profondamente mi commosse.

— Franciska, disse, il Signore ha cambiato il mio cuore. Era tutto mestizia e oscurità, ora è tutto gioia e luce. Le vie del Signore sono maravigliose. Io ho un figlio, Franciska. Bruno espierà la sua colpa, egli sarà l'orgoglio di sua madre. La Bibbia lo dice, che un uomo può cascare tre volte e rialzarsi. Franciska, egli era da tanto tempo presso di me ed io non lo sospettava! Io era cieca, ma il Signore mi ha dato la vista! Sia benedetta la sua mano! Vostro marito, Franciska, mi ha tiranneggiata, mi ha separata da Bruno; ma non voglio star così, voglio rivederlo oggi. Chi sa quanto tempo potremo ancora vederci sulla terra?

— Un lungo tempo, se *ma chère mère* ascolta le parole di Björn.

— Vedete la cara donnetta! Come dà retta a suo marito, e come lo pensa infallibile! Ma, Franciska, il Signore fa quanto gli par bene.

— Vi sentite male, madre? le dissi con ansietà.

— No, non male; ma io provo qualche cosa di strano. Sono in uno spossamento completo; una lotta si combatte in me, io mi sento come se fossi per morire. Sia fatto il volere di Dio! Ho benedetto mio figlio! Egli mi chiuderà gli occhi; morrò in pace!

— Madre, non morrete! no! no! Soltanto seguite i consigli di Björn!

Ma chère mère sorrise e gettò gli occhi sulla porta della camera di Bruno.

Davvero lo stato fisico di questa povera donna era tale da inquietarmi; ella pareva agitata da una violenta febbre, e qualche cosa di strano e di smarrito mi spaventava negli occhi suoi. Le lacrime che la sollevano al solito nelle sue angoscie, questa volta hanno preso un'altra via; l'uragano è tutt'interno.

— Andate a vedere se egli dorme, mi disse additandomi la camera di Bruno.

Andai. Bruno riposava in un calmo sonno. Egli era pallidissimo e più bello che mai; una lagrima imperlavasi sulla guancia scolorita e le sopracciglia, sempre contratte sino allora, erano distese sì da disegnare un grazioso arco sulla sua fronte.

Accanto al letto Agar sedeva sorreggendo colla mano la testa, gli occhi fissati su di lui. Le chiome sciolte le coprivano le spalle, ed io fui costretta ad ammirare la ricca bellezza di quei capelli.

— Egli dorme, dissi tornando presso *ma chère mère*.

Poi, pensando che Björn forse avea alcun che da dirmi, le chiesi licenza di lasciarla un momento e corsi nel salotto, dove trovai Björn intento a divorare la sua colazione.

Sedetti accanto a lui, rallegrandomi di vederlo di buon appetito, e siccome mi pareva di aver agito press'a poco come un'eroina in questa notte, e che desideravo averne lode da lui, principiai a narrargli minutamente tutte le circostanze occorse. Egli si mostrò disperatamente muto, e mi fece soltanto alcune spaventose smorfie, destinate, io credo, a ricacciare indietro le lagrime che erano lì per isgorgare. Pure, al racconto del perdono della madre, esse si aprirono il varco, e due grosse, larghe, pesanti goccie cascarono nel suo tondo. Di quando in quando mi fermavo per dargli l'opportunità di encomiare la sua piccola moglie: ma egli, duro, non parlava, finchè proruppe in rimproveri quando menzionai l'oppio.

— Oppio! Ad un uomo che muore di sfinimento? Che pazzia!

Io stetti colla bocca larga, affatto sconcertata.

— Eppure questa non è la maggior pazzia. La maggiore si è per una donna, che dovrebbe avere alcun che di ragione, di stare nel mezzo della notte seduta all'aria aperta, sopra una pietra!.... A trent'anni non è cosa perdonabile.

— Oh indegno Orso! sclamai, tutte le vostre parole sono false. Dapprima non ho trent'anni e poi sono.....

— Siete la mia diletta moglie, interruppe, baciandomi, e vi assicuro che vi sgriderò molto se siete così sragionevole!

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE DELLO STATO

Prospetto dei prodotti ottenuti nel mese di Agosto 1864.

Prodotto complessivo di tutte le Linee L.	2555369	29
Riporto dei mesi anteced. dal 1° Gennaio »	14992242	96
Totale L.	17547612	25

esclusa l'imposta del decimo

PRODOTTI DISTINTI PER LINEA *e loro confronto coll'anno precedente.*	Mese di Agosto: Anno 1864	Anno 1863	Differenze in più	Differenze in meno	Dal 1° Gennaio al 31 Agosto: Anno 1864	Anno 1863	Differenze in più	Differenze in meno
Linee di proprietà assoluta dello Stato (a) . . . . . L.	1693400 78	1244736 26	450664 52	» »	11900993 91	9043321 91	2857672 »	» »
Linea Alessandria e Novi — Piacenza . . . . . »	180676 51	221491 02	» »	40814 51	1422952 37	1540040 22	» »	117087 85
Id. Torino — Cuneo e Saluzzo . . . . . »	186092 25	175763 09	10329 15	» »	1182435 23	1215023 84	» »	32588 61
Id. Cavallermaggiore — Bra . . . . . »	11746 50	9158 63	2587 87	» »	69655 61	66104 61	3551	» »
Id. Alessandria — Acqui . . . . . »	25140 47	25349 16	» »	208 69	160290 52	171460 02	» »	11169 50
Id. Genova — Voltri . . . . . »	32537 98	36140 01	» »	3602 03	184797 65	208099 74	» »	23302 09
Id. Mortara — Vigevano . . . . . »	5072 87	5610 39	» »	537 52	36482 92	37543 70	» »	1060 78
Id. Torino — Pinerolo . . . . . »	63931 57	58766 15	5165 42	» »	370417 92	382790 26	» »	12372 34
Id. Torreberetti — Pavia . . . . . »	100161 63	91487 23	8674 40	» »	765049 31	701239 58	63809 73	» »
Id. Novara — Gozzano . . . . . »	17112 06	» »	17112 06	» »	66313 83	» »	66313 83	» »
Id. Torino — Susa (b) . . . . . »	101972 82	» »	101972 82	» »	632227 46	» »	632227 46	» »
Id. Santhià — Biella (b) . . . . . »	42866 70	» »	42866 70	» »	205893 61	» »	205893 61	» »
Id. Chivasso — Ivrea (b) . . . . . »	31008 25	» »	31008 25	» »	186916 67	» »	186916 67	» »
Navigazione sul Lago Maggiore . . . . . »	53264 50	48071 40	5193 10	» »	279034 96	270796 70	8238 26	» »
Navigazione sul Lago di Garda . . . . . »	1867 15	1830 05	37 10	» »	12309 27	11808 35	500 92	» »
Pedaggi e Canoni . . . . . »	6517 26	12370 50	» »	5853 24	51809 01	74572 80	» »	22763 79
Totali . »	2555369 29	1930773 89	675611 39	51015 99	17547612 25	13722891 73	4045155 48	220314 9

(a) Il prodotto della linea Torino-Ticino nei primi otto mesi dell'anno 1863, durante i quali essa fu esercitata dalla Società Vittorio-Emanuele, ascese a lire 2,472,274 31. Deducendo questa somma da quella di lire 2,857,672 00 che rappresenta la differenza in più nell'anno 1864 ne risulta un effettivo aumento di lire 385,397 69 sul complesso dei prodotti delle linee di proprietà assoluta dello Stato.

(b) Le linee di Susa, Biella e Ivrea diedero nei primi otto mesi del 1863 (durante i quali esse furono esercitate dalla Società Vittorio-Emanuele), i proventi infraindicati:

Torino-Susa	L. 619599 50	I proventi	L. 632227 46	Si ebbe	un aumento di	L. 32627 87	per la linea di Susa
Santhià-Biella	» 201201 55	del 1864	» 205895 61	quindi nel	id.	» 4694 06	id. Biella
Chivasso Ivrea	» 187005 76	furono invece di	» 186946 67	1864	e una diminuzione di	» 59 09	id. Ivrea.

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Agosto 1864

Chilometri	Denominazione delle linee	Viaggiatori	Bagagli	Merci a grande velocità	Merci a piccola velocità	Prodotti varii	Totale
429	Linee di proprietà assoluta dello Stato (*) . . L.	785167 »	37724 56	83092 46	761136 40	24980 12	1693400 78
116	Linea Alessandria e Novi — Piacenza . . »	85866 77	4634 96	12082 68	78036 30	55 80	180676 51
103	» Torino — Cuneo e Saluzzo . . »	121986 18	3720 64	7903 32	49441 80	40 30	186092 24
13	» Cavallermaggiore — Bra . . »	7582 50	218 36	542 19	3346 55	56 90	11746 50
34	» Alessandria — Acqui . . »	19824 64	692 45	1142 23	3458 25	22 90	25140 47
15	» Genova — Voltri . . »	29593 18	568 91	533 59	1842 30	» »	32537 98
13	» Mortara — Vigevano . . »	3261 05	114 64	440 68	1253 64	2 90	5072 87
38	» Torino — Pinerolo . . »	45232 77	866 46	2281 59	15180 25	70 50	63931 57
44	» Torreberetti — Pavia . . »	44196 91	2160 55	4823 77	48677 90	2 50	100161 63
36	» Novara — Gozzano . . »	11744 09	309 »	423 87	4629 20	5 90	17112 06
53	» Torino — Susa . . »	55739 27	1633 68	8153 37	36410 55	35 95	101972 82
30	» Santhià — Biella . . »	32079 59	872 32	1426 09	8457 10	31 60	42866 70
33	» Chivasso — Ivrea . . »	20933 50	820 87	908 18	8311 90	33 80	31008 25
	Navigazione sul Lago Maggiore . . »	42038 40	» »	4805 70	6307 40	113 »	53264 50
	Navigazione sul Lago di Garda . . »	1609 60	» »	257 55	» »	» »	1867 15
	Totali »	1309835 45	54637 34	128817 27	1036089 50	25452 47	2548852 03
						Pedaggi e canoni	6317 26
						Totale generale	2555369 29

NB. L'imposta del decimo sul prezzo dei trasporti a grande velocità (Legge 6 aprile 1862) ha prodotto per la rete esercitata dal Governo la somma di L. 144,459 84

(*) Linee Torino-Genova, Alessandria-Arona, Valenza-Vercelli e Torino-Ticino.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Generale delle Armi speciali.

La Direzione d'Artiglieria della raffineria dei nitri in Genova in forza di precedenti disposizioni è autorizzata a ricevere al prezzo ed alle condizioni stabilite, a piccole partite, il nitro indigeno che le viene presentato dai raccoglitori e salnitrai del paese.

Ad evitare che in queste partite si frammischino nitri di estera provenienza il Ministero della Guerra dispose che dalla Direzione predetta vengano accettati soltanto i nitri indigeni i quali siano accompagnati da un attestato dell'Autorità municipale comprovante che il nitro presentato fu realmente raccolto nel paese, ovvero fu fabbricato in nitriere artificiali nazionali, escluso ogni impiego di sali di estera provenienza.

Coloro pertanto i quali sono soliti a provvedere e chiunque intenda di presentare il nitro indigeno che si suole accettare a piccole partite, restano con questo avviso diffidati che tutti i nitri i quali non siano accompagnati dal suddetto attestato verranno considerati come di estera provenienza e rifiutati.

IL DIRETTORE COMPARTIMENTALE DEL TESORO DI TORINO.

In vista dello smarrimento avvenuto del mandato di lire 156 61 emesso dall'Agenzia del Tesoro di Cuneo in data del 28 marzo 1864, col n. 1725, sul capit. n. 40 del Bilancio Finanze per quota pensione del 3.o quadrimestre del 1863, a favore della pensionaria Galliano Catterina vedova Calandri, come da certificato d'iscrizione n. 14152, si avverte chi di ragione che trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione, sarà considerato come non avvenuto e se ne autorizzerà la spedizione d'un duplicato.

Torino, 13 ottobre 1864.

Per il Direttore compartimentale del Tesoro
G. TALUCCHI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

2ª *pubblicazione.*

Essendosi chiesta la rettifica dell'iscrizione accesa sul Gran Libro al consolidato 5 0|0, sotto il n. 88678, per la rendita di L. 100, in favore di *Mercandino Giovanni*, fu Carlo, domiciliato in Torino, con quello di *Mercandino Giacomo*, fu Carlo, domiciliato in Torino,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data del presente avviso, quando non sia intervenuta opposizione, si farà luogo alla detta rettifica.

Torino, 4 ottobre 1864.

Il Direttore Generale
MANCARDI.

ISTITUTO TECNICO GOVERNATIVO DI TORINO.

Avviso

Coloro che aspirano a prendere in Torino l'esame di patente da Misuratore dovranno presentare alla Presidenza del Regio Istituto Tecnico dal 15 a tutto il 31 ottobre corrente la domanda su carta bollata da cent. 50 per l'ammessione, corredata:

1. Dell'attestato comprovante il felice esito dell'esame di ammessione alla pratica, o dei titoli equipollenti;

2. Del certificato di aver fatto regolarmente la pratica prescritta;

3. Della ricevuta del deposito di L. 60 da farsi presso il Preside dell'Istituto.

Torino, 2 ottobre 1864.

Il Preside del R. Istituto Tecnico
Prof. VALLIENTI.

REGIO ISTITUTO TECNICO DI FIRENZE.

La Direzione del R. Istituto Tecnico di Firenze, fa pubblicamente noto:

1. Che gli esami di ammessione ai corsi di *Agronomia e Agrimensura*, — di *Commercio e Amministrazione*, — di *Meccanica e Costruzioni*, — d'*Industria mineraria e metallurgica*, avranno principio il dì 3 del prossimo entrante mese di novembre;

2. Che contemporaneamente si riuniranno le Giunte incaricate degli esami speciali, finali e di promozione, per coloro che furono rigettati al termine dell'anno scolastico, e per quelli che per malattia o altra legittima causa furono impediti di presentarsi o di completarli durante la sessione del luglio;

3. Che quei giovani che bramassero seguire alcuno dei corsi indicati all'art. 1 dovranno trasmettere alla Cancelleria dell'Istituto, franche di porto e non più tardi del dì 27 ottobre corrente, le loro domande scritte in carta bollata da 50 centesimi e corredate dei certificati richiesti dai regolamenti;

4. Che dal 3 al 10 inclusive del suddetto mese di novembre si ammetteranno alle rassegne quelli scolari che vanno esenti dall'esame di ammessione, quelli che lo hanno già subito, e quelli che hanno già sostenuto per intero gli esami speciali di promozione;

5. Che gli alunni obbligati a subire l'esame di ammessione e quelli che debbono subire o completare gli esami di promozione, si presenteranno per la rassegna dopo che abbiano sostenuto vittoriosamente i respettivi esami;

6. Che con altro avviso sarà annunziato il giorno in cui avranno principio le lezioni e l'orario secondo il quale saranno le medesime regolate.

Li 7 ottobre 1864.

Visto: il Direttore V. AMICI.
Il Cancelliere F. MARIOTTI.

Avete mai visto una cosa simile, Maria? Io fui così sorpresa della rovina delle mie speranze di lode che stetti muta come un agnello e non seppi resistere al mio signor Orso che mi costrinse a prendere un po' di riposo mentre egli custodirebbe i malati. Questo riposo mi fece gran bene; io era rinfrescata e calmata quando destandomi a un lieve rumore, vidi la bruna testa d'Agar spuntare alla porta. Il suo viso raggiava di gioia, si precipitò in ginocchio innanzi a me e mi baciò le mani ridendo e piangendo in modo convulso e ripetendo:

— Egli vivrà! Egli vivrà!

Povera creatura! Ella mi fa una singolare impressione; dall'una parte mi dispiace il suo carattere appassionato e il genere di attinenza che passa, senza dubbio, tra lei e Bruno; dall'altra sono ammaliata dalla sua bellezza e dal suo amore.

Trovai nella sala molte persone radunate e fra loro Björn, simile ad un generale in mezzo alle sue truppe, ordinando a questo, sgridando quello, ascoltando il terzo e disponendo tutte le cose per il meglio. Jean-Jacques e Giovanna-Maria erano giunti allora e con loro Elsa; tutti provvisti di ogni cosa che pensavano potesse essere utile o gradita a *ma chère mère.*

Seppi con gran soddisfazione che ella dopo una cavata di sangue si sentiva assai più calma, però non aveva ancora dormito.

Mentre io contava a Jean-Jacques e a Giovanna-Maria gli eventi della notte che li facevano inorridire e rallegrarsi, Elsa mi venne a chiamare da parte di *ma chère mère.* Trovai Björn con lei.

— Egli vuole ch'io dorma, mi disse la suocera con una specie di collera, ma io non ho ancora visto il figlio mio di giorno, e vi assicuro che fin ch'io lo abbia visto non avrò nè pace nè tregua, e se le mie gambe fossero abbastanza forti, il diavolo mi porti se domanderei il permesso di qualcuno!

— Björn, dissi sotto voce, non contrastatela, lasciatela godere quel piacere. Sarà un bene per lei.

— Mia cara, mi rispose Björn adirato, colla più tremenda smorfia che avesse fatto ancora, questi beni fanno male quando goduti fuori tempo.

— Che cosa dite? gridò *ma chère mère.* Se avete ragione e cuore, conducetemi a mio figlio! Vi prometto che la visita sarà breve e che non iscambieremo parola.

Björn non resistette più. Egli la resse da una parte, io dall'altra, e così fu condotta vicino a Bruno. Fu una scena commovente; si abbracciarono senza parlare, ma si vedeva in tutto, quanto sincero è il loro affetto. Dopo un certo tempo ella tese la mano come per benedirlo; egli volle parlare ma ella gli accennò che tacesse; una lagrima rigò l'abbronzita di lui guancia. Oh! quanto avrei desiderato vederne una pure negli occhi della madre! ma essi rimasero asciutti ed ella si fece pallida in volto da farci tremare. Allora acconsentì a ritornare nella sua stanza e si pose tranquillamente a letto, ove per un poco stette le mani incrociate come se pregasse. Poi mi disse con una gioia ed un orgoglio che tralucevano nelle sue parole:

— Come è grande! Un bell'uomo, Franciska! Davvero egli viene da una stirpe che non è nè brutta nè debole! Quanto egli rassomiglia a suo padre! Ma tutto questo è vanità! soggiunse con un sospiro.

Io starò qui a Ramm tutto il tempo che ci resterà *ma chère mère*; essa e Björn lo desiderano, ned io la lascierei volentieri nello stato in cui si trova.

— Se potesse soltanto dormire, dice Björn, il pericolo svanirebbe, ma il sonno la fugge e la febbre l'agita sempre.

Sono passati due giorni da che siamo qui ed ella non ha ancora chiuso gli occhi e rifiuta al solito ogni medicina. Bruno stesso non può ottenere che pigli pure un calmante. Io scrivo nella sua stanza, ella si diletta a veder correre sulla carta la mia penna; Bruno sta meglio, ma non si alza e non parla, chè Björn è un medico molto severo, il quale sa farsi ubbidire. Ieri gli ho detto che in caso di bisogno io ne vorrei un altro per me. Mi ha risposto con una contrazione delle labbra e della fronte che faceva proprio una smorfia spaventevole.

XLVII.

Ramm, 6 settembre.

Io sono oppressa da un vero diluvio di visite, di domande di lettere. Tutti i vicini accorrono a Ramm per domandare, fremere, maravigliarsi, sperare, congratularsi. Si vede che mia suocera gode di un posto distintissimo nella stima dei suoi concittadini. Il suo stato intanto è sempre il medesimo. Questo è il terzo giorno che non ha dormito; Björn è molto in pena, quantunque non dica niente.

Ricevo ora un biglietto da Serena:

« Cara Franciska, scrivetemi una parola, una parola di consolazione se si può. Corrono qui delle voci piuttosto strane. Si dice che la signora Mansfeld ha incorso un gran pericolo; che il signor di R. l'ha salvata; che quella ha in costui ritrovato il figlio suo; che hanno dimenticato il passato ma che sono moribondi tutti due. Sono andata ieri a Rosenvik ma ci ho trovato soltanto la vostra cameriera che mi ha detto che siete a Ramm. I vostri fior parevano languidi, io li ho inaffiati e si sono rianimati; ma io pure, Franciska, illanguidisco; datemi una parola di conforto, di gioia.

« SERENA. »

Sì, Serena, ti darò non una ma cento parole di conforto. Come ho io potuto dimenticare di scriverle finora? Vi lascio, Maria, per ora, debbo scrivere a questa cara creatura.

XLVIII.

8 settembre.

Sempre il medesimo! Nè sonno, nè riposo! Uno stato di inquietudine penosissima per quelli che la circondano! Ella stessa è convinta che deve morire ed ha fatto oggi il suo testamento; io era presente. Vi accerto che sono ammirata del suo rigido senso di giustizia e delle cure che prende di tutte le cose che dipendono da lei, non che della sua completa conoscenza di tutte le inezie, di tutti i nonnulla che possiede e del modo preciso con cui ne dispone. Si mostra quale fu tutta la sua vita, strettamente giusta con tutti, benevole senza debolezza e riconoscente agli amici suoi.

Non posso darmi pace che debba morire; Björn teme molto. Egli le prepara una bevanda calmante, ma come si avrà da fare per fargliela inghiottire?

(*Continua*)

FATTI DIVERSI

R. POSTE. — *Lettere giacenti per difetto d'affrancamento colla data dal 30 settembre all'8 ottobre.*

Emilia Bernetti, Roma; Luisa Vannini, id.; Sansoni Giovanni, Nepi; Marietta Doria, Roma; Moriondo Catterina, id.; Grégoire Salviati, id.; Gaetano Respone, Corneto; Ramaz Enrico, Roma.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 3 al 9 ottobre 1864.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	QUANTITA' esposte miria	PREZZI da	PREZZI a	PREZZO medio
Cereali (1) *per ettolitro*					
Frumento	2575	»	17 25	19 75	18 50
Segala	790	»	13 »	13 75	13 37
Orzo	970	»	13 »	14 »	13 50
Avena	1225	»	10 »	11 »	10 50
Riso	1580	»	24 50	29 75	27 12
Meliga	2892	»	10 75	13 75	12 25
Vino *per ettolitro* (2)					
1.a qualità	1707		52 »	66 »	59 »
2.a Id.			36 »	50 »	43 »
Burro *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1865	2 60	2 70	2 65
2.a Id.			2 30	2 40	2 35
Pollame *per caduno*					
Polli . n. 13625	»	»	» 75	1 50	1 12
Capponi » 200	»	»	2 »	2 35	2 17
Oche » »	»	»	» »	» »	» »
Anitre » 360	»	»	1 50	2 »	1 75
Galli d'India 85	»	»	3 »	5 »	4 »
Pescheria fresca *per chilo* (3)					
Tonno e Trota	»	23	3 25	4 25	3 75
Anguilla e Tinca	»	103	1 65	2 15	1 90
Lampreda	»	2	3 50	3 60	3 55
Barbo e Luccio	»	36	1 »	1 65	1 32
Pesci minuti	»	50	» 75	» 85	» 80
Ortaggi *per miria*					
Patate	»	4700	» 90	1 10	1 »
Rape	»	1000	1 50	1 70	1 60
Cavoli	»	3000	1 20	1 50	1 35
Frutta *per miria*					
Castagne verdi	»	1500	1 50	2 50	2 »
Pesche	»	500	1 50	3 »	2 25
Pere	»	1000	2 50	3 »	2 75
Mele	»	1100	1 »	1 50	1 25
Uva	»	7000	2 »	3 50	2 75
Legna *per miria*					
Quercia			» 40	» 44	» 42
Noce e Faggio	»	22600	» 33	» 40	» 37
Ontano e Pioppo			» 30	» 35	» 32
Carbone *per miria*					
1.a qualità	»	6830	1 10	1 20	1 15
2.a id.			» 85	» 95	» 90
Foraggi *per miria*					
Fieno	»	8060	1 05	1 15	1 10
Paglia	»	6030	» 60	» 70	» 65
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
Pane *per cadun chilo*					
Grissini			» 45	» 55	» 50
Fino			» 35	» 40	» 38
Casalingo			» 30	» 35	» 32
Carne *per cadun chilo* (4)		*Capi macellati*			
Sanati	»	80	1 35	1 70	1 52
Vitelli	»	496	1 20	1 30	1 25
Buoi	»	110	» 80	1 30	1 05
Moggie	»	21	» 80	1 10	» 95
Soriane	»	10	» 60	» 80	» 70
Maiali	»	79	1 50	1 70	1 60
Montoni	»	165	1 »	1 20	1 10
Agnelli	»	72	1 »	1 10	1 05
Capretti	»	»	» »	» »	» »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 23 50.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via Accademia Albertina, casa Casana, la carne di vitello si vende L. 1 22 per cadun chilogramma.

GHEEL, *colonia di mentecatti viventi in famiglia ed in libertà.* — Il cenno datoci nel congresso di Chambéry da un dotto di Losanna sugli avanzi di oltre 180 antichissime borgate lacustri, scoperte sui laghi della Svizzera, e la curiosa comunicazione del signor Cotteau, udita nel recente congresso scientifico in Troyes, su d'una *Heronnière*, colonia di Aironi, esistente nel centro di una selva (*Park de M. St-Suzanne*) nel compartimento della Marna, destarono una generale maraviglia. Il progetto testè presentato al Vice Re d'Egitto da un nostro distinto compaesano, il signor cav. Figari-Bey, di fondare una colonia agricola nell'Alto Egitto, per acclimarvi i negri della Nubia e del Soudan e far quindi penetrare in quelle rimote regioni i benefizi di una buona agricoltura, è degno di speciale attenzione. Ma l'annunzio dell'opera dell'egregio signor Giulio Duval, membro dell'Istituto di Francia, noto direttore del giornale *l'Economiste Français*, su d'una colonia di pazzarelli viventi in famiglia ed in libertà, esistente da un migliaio d'anni in un povero comune del Belgio, unica forse al mondo, quasi ignota agli uomini, ma benedetta da Dio, ci pare un fatto molto più curioso ed utile che sorprenderà la maggior parte dei nostri leggitori. Quando il signor Duval pubblicò, pochi anni sono, nella *Revue des deux mondes*, la relazione della sua visita a Gheel, parecchi medici si recarono nel Belgio da varie parti d'Europa a visitarvi la meravigliosa colonia. Il Governo dei Paesi Bassi incaricò una Commissione speciale di studiare la nuova questione che sorgeva sugli *alienati*, e colla pubblicazione del libro del signor Duval giova sperare che la colonizzazione col mezzo dell'assistenza e del trattamento delle malattie mentali verrà forse adottata in qualche parte della colta Europa, come deve già essere avvenuto nella Svezia.

L'indole del giornale ed i nostri studi non ci concedono che di segnalare ai filantropi ed ai benevoli studiosi l'interessante pubblicazione del benemerito sig. Duval: *Gheel, ou une colonie d'aliénés vivant en famille et en liberté. Paris, Guillemin et C., libraires.* È un fenomeno sociale degno d'essere particolarmente studiato questo di un migliaio di mentecatti, i quali vivono liberi sotto il patronato fraterno d'una popolazione di forse dieci mila indigeni sani di mente e di corpo. Gheel è una piccola città capo-luogo della campina belga, la cui fondazione risale ai primi tempi del cristianesimo, secondo una pietosa tradizione accennataci dal sig. Duval. Alcuni poveri pazzarelli, dice la leggenda, ottennero la loro guarigione nella cappella eretta in Gheel, alla santa martire Dymfna, figlia d'un Re pagano irlandese, perseguitata ed ivi trucidata dalle mani del barbaro genitore. Da molti secoli continua il pellegrinaggio, alimentato dalla malattia e dalla fede. L'autore ci spiega come questa sorgente di dolori e di preghiere, di buone cure sollecitate e concesse, sia divenuta poco per volta causa di lavoro e di libertà per gli alienati e di prosperità pel paese, le cui donne si sono fatte altrettante suore di carità e gli uomini *medici alienisti.*

È un fatto degno della più seria riflessione, che in pieno medio evo, gli abitanti di Gheel, senza alcuna luce scientifica, col semplice sviluppo naturale della fede religiosa, fecondata dal cuore, ed alimentata dall'interesse, praticarono la cura dell'alienazione mentale secondo le norme che la scienza medica non doveva riconoscere che nel secolo presente. Le nuove leggi preparate dalle moltéplici e luminose relazioni dell'illustre sig. Ducpétiaux, ispettore generale degli istituti di beneficenza nel Belgio, hanno vivificato collo spirito de'tempi nuovi, più illuminati in alcuni punti, l'ispirazione caritatevole radicata da dieci secoli nei costumi e nei cuori. Gheel, la cui prima impressione è molto favorevole, *loin de s'annoncer*, dice il sig. Duval, *comme un enfer, semble bien plutôt le paradis et le royaume des fous.*

L'autore nella sua descrizione compiuta della colonia di Gheel non omette i regolamenti e la citazione degli autori i quali l'hanno visitata, tra i quali abbiamo veduto con piacere i nomi di due distinti nostri medici italiani, i sigg. Biffi e Bonacossa. A noi piace singolarmente il modo col quale l'egregio scrittore ci sviluppa il quadro commovente di questa colonia. Dall'umile borgo di Gheel sorge una lezione eloquente nella sua grande semplicità. Questa colonia ci dimostra come la carità possa talvolta precedere e perfezionare la scienza. Godiamo anche noi chiudere questo imperfetto annunzio dell'opera dell'illustre economista francese colle sue belle parole di encomio ai Gheelesi: *La religion les bénit, la raison les justifie et le cœur les admire!*

G. F. BARUFFI.

NECROLOGIA. — Il *Giornale di Roma* annunzia la morte avvenuta il 9 corrente a Recanati del Balì Filippo di Colloredo, luogotenente del Magistero del Sacro militare Ordine Gerosolimitano. Nato in Udine il 28 novembre 1779, il Colloredo venne eletto capo dell'Ordine il 15 settembre 1845.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 14 OTTOBRE 1864

In udienza di ieri S. M. ha accettate le dimissioni di S. Ecc. il conte Federigo Sclopis di Salerano da Presidente del Senato del Regno.

Nella stessa udienza S. M. ha nominato Presidente del Senato per la corrente sessione parlamentare S. E. il barone Manno, senatore del Regno, primo Presidente della Corte di Cassazione di Milano.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Il Rigsdag, o Parlamento della Danimarca propriamente detta, stato prorogato in principio di agosto ultimo, si è radunato di nuovo il 3 corrente. Le due Camere stanno ora discutendo i loro indirizzi. « Sire, dice il Landsthing nel suo, noi speriamo che l'avvenire sarà più lieto se il Re e il popolo si uniscono a mantenere la nostra indipendenza nazionale e a conservare la libertà sotto la legge fondamentale del 5 giugno 1849 in tutta la primitiva sua ampiezza. » E il Folkething, parlando più apertamente della guerra dano-tedesca, dichiara che « se la patria dovrà sottomettersi alle dure e dolorose concessioni che chiede un nemico superiore di forze il Folkething del Rigsdag è convinto che Vostra Maestà e il popolo danese non cederanno a somiglianti pretensioni che costretti da necessità imperiosa. Se è, Sire, volontà della Provvidenza che noi facciamo sì grandi e gravi sacrifizi e che gran parte eziandio di nostri concittadini di lingua danese siano abbandonati a signoria straniera, solo mediante le forze unite del Re e del popolo può la Danimarca andare con qualche speranza incontro all'avvenire. » Il Folkething ripete poi quasi alla lettera le parole del Landsthing dove raccomanda al Re ed al popolo di voler intendere concordi ad una politica nazionale e indipendente ed alla conservazione della libertà colla legge fondamentale del 1849.

Il ministro dell'interno dichiarò al Folkething nella tornata dell'11 che il Governo non può per ora pronunziarsi in modo assoluto sulla questione della costituzione del 1840, ma che ad ogni modo è necessario di introdurre in quell'atto qualche modificazione.

Nel bilancio sottomesso al Folkething dal ministro delle finanze per l'esercizio dal 1.o aprile 1865 al 31 marzo 1866 le entrate particolari del Regno sono presunte a 9 circa milioni di talleri e le spese a 6 milioni. Il fondo di riserva del Regno era il 12 settembre ultimo di 4 milioni 1/2 di talleri, e il debito particolare del Regno saliva il 1.o aprile 1864 a un po' più di 8 milioni. Durante l'esercizio del 1864-1865 questo debito sarà cresciuto di 1 milione circa per ispese cagionate da lavori in istrade ferrate.

Ieri 13 ottobre il lord cancelliere e i commissari della Regina Vittoria si recarono alla Camera dei Lords per annunziare la proroga del Parlamento sino a venerdì 11 novembre prossimo. Il presente Parlamento incominciò il 21 maggio 1859 e non spirerà legalmente che alla fine del 1865. Stando alla consuetudine invalsa lo scioglimento sarà pronunziato nella prossima primavera e il Parlamento nuovo si adunerà nel susseguente novembre. Ma già Tories e Whigs, senza attendere alla ventura, si danno attorno con grande alacrità a preparare le elezioni generali. Scelgono i candidati, visitano i collegi e si dispongono alla grande lotta che darà il potere in premio ai vincitori. Si è frattanto già terminata la revisione delle liste di scrutinio, operazione questa delle più rilevanti nella politica elettorale della Granbretagna. In questa faccenda un partito afferma di aver ottenuto vantaggi notevoli e l'altro mostra esso pure di essere contento del fatto suo.

Abbiamo accennato testè l'esito dello scrutinio a cui procedettero i cittadini della Città libera di Francoforte per l'emancipazione degl'Israeliti e dei campagnuoli. La *Gazzetta d'Augusta* ci fa ora conoscere le restrizioni che vennero soppresse da quel voto. Gl'Israeliti e i campagnuoli non potevano far parte nè del Senato nè della Deputazione permanente della Borghesia, e i primi non potevano inoltre sedere come giudici nei tribunali e non potevano mandare al Corpo legislativo più di quattro dei loro correligionari. Gl'Israeliti e i contadini erano esclusi dal Corpo elettorale per le elezioni del Senato e per quelle del Collegio de' 51, nè erano ammessi alle votazioni della Borghesia portanti modificazioni della costituzione. La legge che conteneva queste disposizioni restrittive era stata promulgata il 13 settembre 1853. Colla sua abrogazione rientra in vigore la legge promulgata nel 1849 per l'emancipazione dei campagnuoli e degl'Israeliti.

Incomincia a trapelare qualche cosa della Conferenza di Praga, i cui lavori dicevano da una parte i giornali prussiani essere stati chiusi senza risultamento alcuno e che i giornali austriaci sostenevano dall'altra essere stati semplicemente sospesi. Appare adunque che all'Austria, esclusa dal nuovo Zollverein, il protocollo finale di quella Conferenza mette innanzi da un lato i punti che il plenipotenziario prussiano sig. Hasselbach poteva concedere, al plenipotenziario austriaco sig. de Hock, e dall'altro quelli sopra i quali il primo non era dal suo Governo autorizzato ad entrare in discussione. Sta ora all'Austria di giudicare se le condizioni proposte dalla Prussia siano accettabili e se sovra di esse le convenga entrare in negoziati per la conclusione di un trattato finale cogli Stati dello Zollverein. Se le concessioni prussiane sono di piccolo momento incontreranno grandi ostacoli a Vienna. Egli è noto infatti che il conte di Rechberg, il campione della Grande Alemagna che voleva la supremazia austriaca nelle cose tedesche, si adoperò prima a tutto suo potere per rompere lo Zollverein e ultimamente per mettere su una coalizione degli Stati meridionali coll'Austria per guida, sperando di atterrire in uno o in altro modo il partito unionista e di tagliare la via all'egemonia prussiana. Andati a vuoto i suoi calcoli, il conte Rechberg non vorrà ora contentarsi di poca cosa. Il cav. Schmerling è dal canto suo protezionista e non scenderà mai, quantunque disposto a concessioni, sino al libero cambio dello Zollverein, e in suo aiuto si adopereranno le due Camere del Reichsrath le quali sono ancora più protezioniste di lui.

L'altra Conferenza degli Stati dello Zollverein che sta di presente discutendo a Berlino le condizioni finali della nuova unione ha adottato una proposta per la quale d'ora innanzi i negoziati per la conclusione di un trattato fra lo Zollverein e uno Stato straniero non saranno più condotti esclusivamente dalla Prussia, ma da questa Potenza insieme cogli Stati dello Zollverein che siano limitrofi al paese col quale si vorrà trattare.

Al consigliere di Governo signor Migy, procuratore federale nel processo di Ginevra, fu aggiunto in qualità di sostituto e di segretario il giudice istruttore signor Borel di Neuchâtel.

Il consigliere federale Challet-Venel è ritornato a Berna da Ginevra, dove trovavasi in congedo. Ha avuto ora un congedo il signor Dubs, presidente della Confederazione.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Venezia*, che Monsignor Bovieri, incaricato d'affari nella Svizzera, ritorna a Roma perchè divenuto cagionevole di salute, e che il suo successore sarà Monsignor Bianchi, uno dei minutanti nelle segreterie di Stato e degli affari ecclesiastici ordinarii.

Secondo un telegramma da Berna all' *J. de Genève* « il Governo papale dichiara che ridurrà per l'avvenire la tassa internazionale pei dispacci telegrafici da 3 lire ad 1 lira, giusta la decisione della Conferenza che s'occupa di questa faccenda; ma soggiunge che non può prender parte a quella Conferenza, perchè la sua partecipazione potrebbe venire interpretata come riconoscimento del Regno d'Italia. »

La Camera dei rappresentanti del Chilì adottò dopo lunga discussione all'unanimità meno due voti una proposta del deputato Lastarria, concepita così: « La Repubblica del Chilì non riconosce come conformi al diritto internazionale americano gli atti di intervento europeo in America, nè i governi che si stabiliranno in virtù di tale intervento, quand'anche l'intervento fosse stato sollecitato; nè alcun patto di protettorato, di cessione e di vendita o qualsivoglia altro patto potesse menomare la sovranità o l'indipendenza di uno Stato americano a favore di Potenze europee, e avesse per iscopo di introdurre una forma di governo contraria alla repubblica rappresentativa adottata nell' America spagnuola. » Somigliante dichiarazione, stata accettata anche dal Senato chiliano, servirà di base, aggiunge l'*Opinion Nationale*, alla grande unione americana del Mezzogiorno che sta per costituirsi. I plenipotenziari degli Stati-Uniti, del Venezuela, degli Stati Uniti della Colombia, del Perù, della Bolivia, della Repubblica Argentina e del Chilì trovavansi già alle ultime date raccolti a Lima.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 13 ottobre.

La Banca ha elevato lo sconto dal 7 all' 8 per cento.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	— 65 20
Id. id. 4 1/2 0/0	— 92 20
Consolidati Inglesi	— 88 5/8
Id. italiano 5 0/0 in contanti	— 66 —
Id. id. id. fine corrente	— 66 30
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 890
Id. id. id. italiano	— 475
Id. id. id. spagnuolo	— 570
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 337
Id. id. Lombardo-Venete	— 517
Id. id. Austriache	— 435
Id. id. Romane	— 305
Obbligazioni	— 225

Parigi, 13 ottobre.

Situazione della Banca. Diminuzione numerario milioni 17; aumento biglietti milioni 3; portafoglio 12 2/3.

Costantinopoli, 8 ottobre.

Credesi che la città di Valona sarà dichiarata porto franco.

Parigi, 14 ottobre.

La *Nation* ricevette una seconda ammonizione.

Londra, 14 ottobre.

Il bilancio della Banca presenta un forte aumento nei conti particolari e nei portafogli, e un leggero aumento nella riserva dei biglietti e nel numerario.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

14 Ottobre 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 65 90 66 66 10 66 — corso legale 66 — in liq. 66 10 p. 31 ottobre.

La Banca Nazionale ha portato lo sconto al 9 p. 0/0 e le anticipazioni al 9 1/2 p. 0/0.

BORSA DI NAPOLI — 13 Ottobre 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 66 10 chiusa a 66 3
Id. 3 per 0/0, aperta a 48 chiusa a 47.

BORSA DI PARIGI — 13 Ottobre 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	88 5/8	88 5/8
3 0/0 Francese	»	65 15	65 15
5 0/0 Italiano	»	66 35	66 25
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	475 »	475 »
Id. Francese liq.	»	850 »	837 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele		340 »	340 »
Lombarde	»	516 »	517 »
Romane vaglia stacc.	»	308 »	305 »

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

Domani sabato andrà in iscena il nuovo ballo del coreografo G. Rota: *Un concorso coreografico o Due balli in uno.*

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *La povertà onesta.*

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da A. Morelli recita.

ALFIERI. (ore 8). La Dramm. Compagnia di G. Fieri recita: *Maometto il profeta.*

SAN MARTINIANO. (ore 7 1/2). Si recita colle marionette: *Un nuovo Guerrino meschino* — ballo *Il sogno d'un bersagliere.*

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Lunedì 17 del corrente mese di ottobre, alle ore 2 1/2 pomeridiane, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto, col metodo dei partiti segreti, fra i negozianti d'olio all'ingrosso, per la provvista annua di chilogrammi 850 circa d'olio d'olivo di prima qualità e di chilogrammi 2100 circa dello stesso olio di seconda qualità, e se ne farà il deliberamento a favore dell'offerente maggior ribasso d'un tanto per cento dal prezzo fissato per base dell'asta in L. 1 85 per ogni chilogramma d'olio di prima qualità ed in L. 1 55 per quello di seconda qualità.

Il capitolato delle condizioni, cui l'impresa va subordinata, è visibile presso l'ufficio 8.o (Economia) tutti i giorni nelle ore di ufficio. 4970

FRANCESCO LUCCA

EDITORE DI MUSICA IN MILANO

Rende noto che ha acquistato la proprietà generale, esclusiva tanto per le rappresentazioni che per la stampa, sia della musica che del libretto, delle opere seguenti:

I DUE CIABATTINI

Follia comica in un atto di A. SPADETTA

Musica di

FRANCESCO RUGGI

CICCO E COLA

Comm. lirica in quattro atti di A. SPADETTA

Musica di

ALFONSO BUONOMO

LA BATTAGLIA DI SOLFERINO

Melodramma in un prologo e tre atti

di G. T. CAFFARECCI

Musica di VARII AUTORI

LA DONNA ROMANTICA

ED

IL MEDICO OMEOPATICO

Opera buffa in quattro atti di A. SPADETTA

Musica di

BUONOMO, VALENTE, RUGGI E CAMPANELLA

L'editore suddetto dichiara che intende di valersi dei suoi diritti di proprietà e che agirà a rigore di legge contro chi li ledesse in qualsiasi modo.

Le direzioni od imprese teatrali che volessero mettere in iscena alcune delle summentovate opere, vorranno dirigersi: in *Milano*, all'*editore stesso*, in *Firenze*, alli fratelli *Ducci*, *Venezia*, ad *A. Gallo*, *Napoli*, *F. Girard*. 5011

REVOCA DI PROCURA

Con atto in data di ieri, da me sottoscritto ricevuto, il sig. dott. Pietro Gedeone Barry ha rivocato la procura, da esso, come gerente della Società *di depurazione degli olii minerali*, rilasciata al sig. Giovanni Battista Herman con atto 4 aprile ultimo, ricevuto dal sottoscritto.

Torino, 13 ottobre 1864.

5021 Ghilla Giuseppe notaio.

5022 CITAZIONE

L'usciere addetto al Consiglio di prefettura della provincia di Torino, Mariano Spirito, sull'instanza della comunità di Bricherasio, con suo atto delli 12 corrente mese di ottobre, citava il sig. Cucchietti Casimiro, già esattore di Busca, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a senso dell'art. 61 del cod. di proced. civ., non che le Regie Finanze dello Stato, e queste pel contraddittorio, a comparire nanti il prelodato Consiglio di prefettura entro il termine di giorni cinque prossimi, onde vedersi accogliere le conclusioni ivi prese, cioè:

1. Vedersi esso Cucchietti condannato al pagamento a favore della comunità di Bricherasio della somma di L. 1595 80 ed interessi dalla giudiciale domanda e spese, con sentenza esecutoria non ostante opposizione od appello;

2. Vedersi autorizzata la vendita senza formalità di incanti delle rendite sul debito pubblico, depositate presso la Direzione generale del debito pubblico pella malleveria di esso Cucchietti e descritte nella dichiarazione rilasciata dalla Direzione generale del debito pubblico del regno d'Italia, in data 4 ottobre 1864.

Torino, 12 ottobre 1864.

Avv. Guelpa proc.

5017 AUMENTO DI MEZZO SESTO

La signora Barbara Scavini moglie di Antonio Franzini di questa città dietro sua instanza ottenne decreto d'autorizzazione di aumentare del solo mezzo sesto il prezzo degli stabili del lotto 2 e 3, stati deliberati con sentenza 24 settembre ultimo di questo tribunale e stati subastati a di lei instanza in odio di Ruffoni Giovanni Battista di Piedimulera, descritti detti beni in bando venale 26 luglio ultimo

L'ill.mo signor presidente del prefato tribunale col decreto 10 ottobre corrente che autorizzò il suddetto aumento del mezzo sesto, ordinò che tale di lui disposizione fosse inserita nel Giornale Ufficiale del Regno.

E la Barbara Scavini, autorizzata dal precetto di lei marito, effettuò l'aumento del mezzo sesto di cui sovra con atto passato avanti la segreteria del tribunale suddetto dello stesso giorno 10 ottobre corrente.

Pallanza, 12 ottobre 1864.

Groppi sost. Bertarelli.

IL PREFETTO

PRESIDENTE DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

DI PARMA

Il Consiglio provinciale avendo stabilito di aprire in Parma col nuovo anno scolastico 1864-1865 una scuola di agronomia ed agrimensura ordinata in conformità del decreto reale 11 ottobre 1863.

FA NOTO

Essere aperto il concorso sino a tutto il 15 novembre p. v. per gli uffizi da professore o da insegnante di cui nel seguente specchio ove è pure indicato lo stipendio che a ciascun posto si assegna.

N. d'ordine	UFFIZIO	Stipendio
1	Insegnante per la fisica, astronomia, chimica inorganica e organica	1200 00
2	Professore di agronomia, silvicoltura e chimica agronomica	1500 00
3	Insegnante dell'agricoltura pratica e della computisteria agraria	1400 00
4	Professore di disegno geometrico e topografico o di geometria pratica	1500 00
5	Professore di costruzioni ed estimo	1400 00
6	Insegnante per la letteratura, storia e geografia	900 00
7	Professore di materie legali	1200 00

Il concorso è fatto per titoli a mezzo di una Commissione esaminatrice composta di cinque membri, nominata in appresso dalla Deputazione provinciale, salvo il sottoporre gli aspiranti ad esame, o quando i titoli apparissero insufficienti, o quando gli aspiranti li presentassero tali da non rendere sicura la prevalenza d'alcuno di loro.

In seguito al voto consultivo che sarà per emettere la Commissione esaminatrice, collocando i concorrenti per ordine di merito dipendentemente dall'esame dei titoli o dal risultamento delle accennate prove, la Deputazione provinciale procederà alla nomina delle persone, cui affidare le varie parti dell'insegnamento nell'istituto in discorso.

I programmi per ciascun corso dell'insegnamento medesimo trovansi depositati presso la segreteria della Deputazione provinciale, ove ciascuno potrà prenderne cognizione in ogni giorno non festivo nelle ore d'uffizio.

Gli aspiranti dovranno presentare i seguenti documenti:

a) Fede di nascita,

b) Certificato di sana costituzione,

c) Certificato di moralità della Giunta municipale dell'ultimo domicilio, con dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto,

d) Certificati e diplomi dei gradi accademici de' quali fossero insigniti,

e) Certificati ove ne sia caso, degli uffici sostenuti nel pubblico e privato insegnamento,

f) Attestazioni di altri esperimenti di concorso, che per avventura avessero lodevolmente sostenuti; ed in fine qualunque altro titolo che reputassero meritevole di essere preso in considerazione.

Ogni concorrente dovrà far pervenire alla segreteria preaccennata la sua istanza in carta da bollo, affrancata se a mezzo postale, e corredata dei documenti legali di sopra notati; e ciò non più tardi del termine prescritto superiormente.

Parma, 6 ottobre 1864.

4992 VERGA.

SOCIETÀ GENERALE

DELLE STRADE FERRATE ROMANE

Introiti dal 9 al 15 Settembre 1864.

Totale degli introiti sulle sezioni { 1864 . . . L. 152,198 35 / 1863 . . . » 143,839 50

Differenza in più per il 1864 L. 8,358 85

Secondo il dettaglio seguente:

LINEA DA CIVITAVECCHIA A ROMA E NAPOLI

Lunghezza esercitata nel { 1864 . . . 348 chilometri / 1863 . . . 310 id.

Viaggiatori . . . L. 57,664 60

Bagagli, merci { Grande velocità . 9,040 25 / Piccola velocità . 16,177 52

Introito totale L. 82 883 07

Settimana corrispondente del 1863

Viaggiatori . . . L. 46,018 15

Bagagli, merci { Grande velocità . 10,423 31 / Piccola velocità . 17,470 13

Introito totale » 73,912 69

Differenza in più per il 1864 L. 8,970 98

LINEA DA BOLOGNA AD ANCONA E DIRAMAZIONE DI RAVENNA

Lunghezza esercitata nel { 1864 . . . 216 chilometri / 1863 . . . 216 id.

Viaggiatori . . . L. 45,275 67

Bagagli, merci { Grande velocità 7,675 11 / Piccola velocità 16,364 50

Introito totale L. 69,315 28

Settimana corrispondente del 1863

Viaggiatori . . . L. 45,393 89

Bagagli, merci { Grande velocità . 6,813 77 / Piccola velocità . 17,719 75

Introito totale L. 69,927 41

Differenza in meno per il 1864 L. 612 13

Introito dal 1.o Gennaio al 15 Settembre 1864.

Linea da Civitavecchia a Roma e Napoli . . . 2,887,711 86

Linea da Bologna ad Ancona e diramaz. di Ravenna 2,501,924 36

Totale L. 5,389,636 22

Periodo corrispondente del 1863

Linea da Civitavecchia a Roma e Napoli . . . 2,514,553 82

Linea da Bologna ad Ancona e diramaz. di Ravenna 2,300,126 78

Totale L. 4,814,680 60

4934 Differenza in più per il 1864 L. 574,955 62

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO

CONTRO

I DANNI DELLA GRANDINE

residente in MILANO

AVVISO

Il saldo dei compensi liquidati per danni di grandine nel corrente esercizio 1864, verrà ai soci danneggiati pagato dal 20 p. v. novembre in avanti.

Per quei soci poi le cui cambiali emesse in pagamento del premio non fossero ancora scadute col 20 p. v. novembre, il saldo avrà luogo all'epoca in cui scadranno le rispettive cambiali.

Nel saldo dei compensi saranno imputate le cambiali scadenti e scadute, gli importi arretrati di cui il socio danneggiato fosse debitore verso la Società, non che gli acconti di compensi pagati col relativi interessi; e sulle somme che si pagheranno a saldo non decorrerà alcun interesse passivo a carico del socio.

Nel dedurre a pubblica notizia questa deliberazione dell'onorevole Consiglio d'amministrazione, la sottoscritta direzione avverte i signori soci danneggiati che il pagamento dei compensi sarà fatto o dalla direzione o dalle agenzie nel cui territorio esistono i fondi danneggiati, semprechè però i soci medesimi si presentino muniti della rispettiva loro parcella di liquidazione.

Milano, 5 ottobre 1864.

Il direttore
Cav. Ing. Francesco Cardani.
Il segretario
Massara dottor Fedele.

4938

N. BIANCO e COMP.

via San Tommaso, n. 16

Assicurano le Obbligazioni dello Stato 1831 contro l'estrazione al pari, per la fine del corrente ottobre, a L. 15 caduna.

Cedono Vaglia di Obbligazioni detta emissione. 4983

NOTIFICANZA

Il sottoscritto nel rendere di pubblica ragione che il suo figlio Enrico non è più applicato al suo stabilimento meccanico fin dal p. p. luglio, dichiara inoltre che non riconoscerà mai nessuna operazione o debito contratto tanto in nome proprio che diversamente dal medesimo.

Torino, 13 ottobre 1864.

5034 Henri Decker.

5031 NOTIFICANZA.

In virtù di atto 13 corrente ottobre, rogato Cervini, cessò di avere effetto la procura generale *ad negotia* che il signor cav. Gottardo Accossato sia in proprio che quale unico principale della casa di commercio Gottardo Accossato fu Giorgio, aveva conferito al signor Pietro Auda fu Teodoro, come da atto 10 agosto 1861, rogato Cervini.

Torino, 14 ottobre 1864.

Cervini not.

5020 NOTIFICANZA

Con atto di me usciere sottoscritto Mariano Spirito, ho intimato nella forma di cui all'art. 61 del codice di procedura civile, e sull'instanza fattane dal signor procuratore generale presso la Corte dei Conti del Regno nell'interesse del ministero dei lavori pubblici, direzione generale delle poste, al signor Antonino Errante Lanza, già titolare dell'uffizio postale di Polizzi (compartimento di Palermo), ed ora di domicilio, residenza e dimora incerti, copia autentica del decreto della prefata Corte dei Conti 16 luglio 1864 colla precedutavi istanza di pari data della procura generale presso la medesima, col quale il detto Errante-Lanza venne ingiunto a mente dell'art. 35 e seguenti della legge 14 agosto 1862, num. 800, a presentare entro il termine di giorni 30 dal dì della notificazione il conto della gestione da lui avuta come titolare del mentovato uffizio postale di Polizzi, con diffidamento che in difetto si provvederà a termini dell'art. 36 della citata legge e degli art. 32 e 33 del R. decreto 5 ottobre 1862, num. 884

Torino, 13 ottobre 1864.

Mariano Spirito usciere presso il consiglio di prefettura della provincia di Torino.

4969 SUBASTAZIONE.

Il tribunale di circondario d'Ivrea, sull'instanza del sig. Theseo barone e cav. Edilberto, residente in Torino, e dietro aumento di sesto fatto dal sig. Trincheri Giovanni fu Ferdinando, residente in Ivrea, con decreto del 23 scorso settembre fissò pel nuovo incanto dei beni del sig. Reynaudi Bartolomeo, residente in Agliè, l'udienza del 22 andante ottobre, alle ore 9 antimeridiane, il tutto in conformità del bando 29 settembre 1864, sottoscritto Chierighino.

Ivrea, 8 ottobre 1864.

P. Coppa sost. Peyla.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Nel giudicio di subasta promosso da Colomberi Giuseppe, qual tutore dell'interdetto sacerdote D. Chiaffredo Colomberi, secolui giunte le eredi del teologo D. Giuseppe Dardanelli, contro Magliano Stefano, venne esposto in subastazione un corpo di cascina denominato Porta di Vasco, sito sul territorio e fini di Mondovì, composto di grandioso fabbricato civile e rustico, di prato, campi, vigna, castagneto, pascolo e ripaggio in un sol tenimento, indicati ai numeri di mappa 17333, 17334, 17335, 17336, 17322, 17323, 17324, 17325, 17326, 17327 e 10332, di ettari 14 circa, sul prezzo di L. 15,020, e furono tali stabili con sentenza di questo tribunale deliberati al commendatore e dottore in medicina e chirurgia Garelli Giovanni per L. 30,550.

Il termine per fare l'aumento di sesto a quest'ultimo prezzo, ovvero del mezzo sesto ove venga autorizzato, scade col giorno 22 corrente mese.

Mondovì, il 10 ottobre 1864.

4996 Martelli segr. sost.

4967 AUMENTO DI SESTO

Il segretario del tribunale del circondario di Vercelli

Notifica,

Che all'udienza tenuta dal prefato tribunale il 7 ottobre 1864, si procedeva, ad instanza della Banca Nazionale Succursale di questa città, contro il cav. Francesco Mattai, all'incanto, per via di subastazione dei beni infraindicati, al prezzi offerti dalla promovente, cioè: di L. 9100 per il lotto primo, di L. 16 per il secondo, di L. 900 per il terzo, di L. 680 per il quarto, di L. 850 per il quinto, di L. 600 per il sesto, di lire 300 per il settimo, di L. 400 per l'ottavo, di L. 400 per il nono, di L. 230 per il 10, di L. 250 per l'11, di L. 4000 per il 12, di L. 4000 per il 13, di L. 60 per il 14, di L. 50 per il 15, di L. 50 per il 16, di L. 80 caduno per i lotti 17, 18, 19, 20, e 21, di L. 20 per il 22, di L. 25 per il 23, di L. 25 per il 24, di L. 30 per il 25, di L. 25 per il 26, di L. 30 caduno per i lotti 27, 28, 29 e 30, e di L. 150 il 31. — Quali beni, con sentenza dello stesso giorno pronunciata dal prefato tribunale, venivano deliberati agl'individui infranominati, per i prezzi seguenti, cioè: i lotti 1 e per L. 13,100, 3.o per L. 950, 15 per L. 105, 16 per lire 105, 17 per lire 45, 18 per L. 45, 19 per L. 35, 20 e 21 per L. 85 caduno, 22 per L. 25, 23 e 24 per L. 30 caduno, 25 per L. 35, 26 per L. 30, 27 per L. 33, 28 per L. 150 e 31 per L. 200 al banchiere Marco Levi, il lotto secondo per L. 40 a Carlo Caron, il quarto per L. 925 a l'atr arca Francesco, il quinto per L. 1000 a Bonola Giovanni, il sesto per L. 1850 a Delmastro Tommaso, il settimo per L. 1860 a Bertolazzi Francesco, l'ottavo per L. 3000 al causidico capo Giovanni Ajmone, il nono per L. 1800 a Pagano Francesco, il 10 per L. 2000, 11 per L. 1500, 12 per L. 6000, 13 per L. 5000 a Piceni Bartolomeo, ed i lotti 14 per L. 60, 29 per L. 30 e 30 per L. 30 alla promovente per difetto di maggiori offerte.

Il termine per l'aumento del sesto, o mezzo sesto ove questo venga autorizzato, scade con tutto il 22 corrente.

Indicazione degli stabili deliberati:
In territorio di Gattinara

Lotto 1. Casa civile e rustica, quartiere San Lorenzo;

Lotto 2. Orto fuori del recinto di Gattinara, di cent. 95;

Lotto 3. — 1. Campo, regione alla Collera, di are 21, 57 — 2. Vigna, regione all'Oaso, di are 16, 88, con gerbido — 3. Prato, regione alla Villazza, di are 41, 50;

Lotto 4. — 1 Campo detto a Porta Vercellina, di are 41, 48 — 2. Vigna all'Oaso, di are 11, 12;

Lotto 5. — 1. Campo detto S. Giorgio, di are 24, 26 — 2. Vigna al Ronco, di are 21, 71;

Lotto 6. Vigna con piccola porzione di gerbido, regione Virona, di are 38, 97;

Lotto 7. Piantale, regione in Cugnolo, di are 55, 69;

Lotto 8. Prato regione al Sorone e dietro Santa Marta, di are 60, 42,

Lotto 9. Prato detto al Sorone e dietro Santa Marta, di are 49, 15;

Lotto 10. Prato detto al Monletto, di are 83, 61;

Lotto 11. Prato al Monletto, di are 37, 06;

Lotto 12. Parte della cascina al Zunfato, di ettari 12, 51, 89;

Lotto 13. Id. altra parte della cascina al Zunfato, di ettari 13, 76, 48;

Lotto 14. Prato con filari di viti a tre parti, di are 118, 32;

Lotto 15. Prato con viti all'estremità di sera e levante, di are 149, 01;

Lotto 16. Prato con viti a tre parti, di are 149, 68;

Lotto 17. Aratorio con filari di viti, di are 78, 82;

Lotto 18 Aratorio con filari di viti, di are 87, 22;

Lotto 19. Aratorio con filari di viti, di are 79, 49;

Lotto 20. Aratorio con filari di viti a prato, di are 78, 69;

Lotto 21. Aratorio con filari di viti a prato, di are 91, 47;

Lotto 22. Aratorio con filari di viti, di are 66, 10;

Lotto 23. Aratorio con filari di viti, di are 71, 02;

Lotto 24. Aratorio con filari di viti, di are 70, 81;

Lotto 25. Aratorio con filari di viti, di are 84, 09;

Lotto 26. Aratorio con filari di viti, di are 61, 27;

Lotto 27. Aratorio con filari di viti, di are 77, 43;

Lotto 28. Aratorio con filari di viti a prato, di are 87, 81;

Lotto 29. Aratorio con filari di viti, di are 86, 49;

Lotto 30. Aratorio con filari di viti, di are 77, 19;

Lotto 31. Gerbido, boschito ceduo, di ettari 2, 47, 03.

Vercelli, 8 ottobre 1864.

Caus. Oclasco sost. segr.

RETTIFICAZIONE.

Nella gazzetta n. 243, pag. 4, col. 5, inserzione num. 5015, citazio o di Arnaldo Lorenzo, linea nona e decima, invece di ore 9 antim. delli 17 andante ottobre, devesi leggere: alle ore 9 antim. dell'18 andante ottobre, ecc.

Torino. Tip. G. FAVALE e Comp.